

IC "VITRIOLI-P. DI PIEMONTE"- RC
Prot. 0006602 del 04/09/2020
(Uscita)

Al Sindaco del Comune di Reggio Calabria
Avv. Giuseppe Falcomatà

Alla Giunta Comunale di Reggio Calabria

All'Assessore all'Istruzione
del Comune di Reggio Calabria
Dott.ssa Anna Nucera

Al Dirigente del Settore Istruzione
del Comune di Reggio Calabria

Oggetto: Ripartizione patrimonio comunale alle istituzioni scolastiche

Preg.mi membri dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, i sottoscritti CARAVELLI ATTILIO, MORABITO MARIA, COZZUPOLI IVANA, DE NUCCIO FRANCO, CRISALLI FRANCESCA, FARAONE ANGELA, LEUZZI MARIA, LAGANA' ADELAIDE, PERRONE OLGA, SPAGNOLO MARIA, SARTIANO FRANCESCA, MARINO FRANCA, MARINO AGOSTINO, PALUMBO ANTONIA, BOVA GIUSEPPINA, in qualità di componenti del Consiglio d'Istituto dell'I.C. "Vitrioli – Principe di Piemonte" di Reggio Calabria, nella veste di organo di *governance* e di gestione degli aspetti economici ed organizzativi generali della comunità scolastica di riferimento, intendono esprimere la propria amarezza, il proprio rammarico e profondo disappunto nei confronti della mancata attribuzione e messa a disposizione, da parte delle SS.LL., di strutture adeguate per l'accoglienza dei propri alunni della scuola secondaria di I grado "D. Vitrioli" (tra l'altro, sede della Dirigenza Scolastica e degli uffici di segreteria) che possano garantire il diritto all'istruzione e allo studio dei medesimi, nonostante la legittima e formale richiesta avanzata dalla Dirigenza Scolastica.

In tal senso, la propria utenza sarà costretta ad effettuare la doppia turnazione con didattica integrata a distanza a causa della necessaria predisposizione di misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, in quanto gli spazi liberi e non occupati presenti nei plessi vicini appartenenti ad un altro Istituto Comprensivo cittadino (scuola primaria "G. Pascoli", scuola secondaria di I grado "G. Galilei" e scuola primaria del quartiere di San Giovannello) sono stati assegnati ad altra Istituzione Scolastica del medesimo ordine e grado ben più distante dalle strutture sovraindicate rispetto al proprio Istituto.

Tale determinazione dell'Amministrazione Comunale di cui in intestazione comporta una piena e lapalissiana violazione del principio di sussidiarietà quale esercizio delle competenze, da parte dei pubblici poteri, volte a rispondere sempre al bene dell'individuo, basandosi su una scelta meditata e imparziale delle autorità più vicine al cittadino.

Si tratta, sic et simpliciter, della lesione di un valore relazionale che esprime potenziali regole di convivenza sociale e civile, contravvenendo alle tanto professate attività di sensibilizzazione alle "alleanze educative" promosse dall'Amministrazione Comunale *de qua* e alla stipulazione dei c.d. "Patti educativi di comunità" cristallizzati nel "*Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021*" (D. M. n. 39/2020).

In sede di conferenza di servizi (strumento privilegiato dalla documentazione ministeriale *ut supra*), chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, erano state enunciate, attraverso modalità pattizie, azioni di supporto ed incoraggiamento alle diverse autonomie scolastiche, tenendo conto del contesto, delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuna e valorizzando una logica distribuzione degli spazi a disposizione del patrimonio immobiliare comunale secondo il principio di viciniorietà anche in considerazione della mobilità e viabilità cittadina e nella consapevolezza che gli EE.LL., rispetto alla scuola, hanno una capacità di lettura del territorio molto più ampia ed oggettiva e una conoscenza più diretta ed analitica di tutti i soggetti che possono relazionarsi con la stessa, soprattutto, alla

luce dello *status quo* emergenziale che richiedeva una specifica mappatura dei bisogni logistici mai effettuata. Tale promessa di sano agire istituzionale è rimasta, difatti, lettera morta.

L'Amministrazione Comunale e tutte le Istituzioni Scolastiche svolgono, congiuntamente, il perseguimento di un'offerta formativa qualificata, la valorizzazione dell'autonomia scolastica e l'integrazione dei processi formativi attraverso un dialogo continuo e costruttivo, nell'interesse di un servizio pubblico fondamentale, ove si devono considerare anche le assolute priorità degli alunni con disabilità già vessati da mesi di *lockdown* e di isolamento e che hanno il sacrosanto diritto alla socializzazione, alla relazionalità e al supporto emotivo dei propri compagni in una quotidianità regolare di frequenza scolastica.

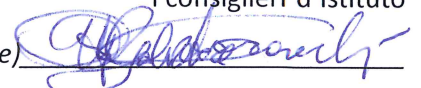
Un ulteriore corollario a suffragio dell'incongruità ed inammissibilità del comportamento del Comune di Reggio Calabria vi è anche la violazione del principio di parità di trattamento e di affidamento, ove non venga immediatamente ripristinata la condizione di completa legittimità provvedendo a sanare situazioni non chiare che favoriscono la sussistenza di ineguaglianze di fatto, lasciando pieno gioco a rapporti di forza.

In un momento come il presente in cui è pregnante una ripartenza fiduciosa e positiva della vita di comunità scolastica e comunale è assolutamente prioritario rendere strutturale ciò che è emergenziale, assegnando con tempestività ed equità i dovuti spazi per "vivere la scuola sicura", oltre che eseguendo con sistematicità lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di consentire la ripresa "uniforme e giusta" delle attività didattiche in presenza, unico baluardo dell'autentico e significativo valore aggregativo della scuola anche di fronte alle esigenze di protezione individuale e di distanziamento sociale.

Tanto premesso, i sottoscritti richiedono riscontri tempestivi, concreti e doverosi nei confronti degli alunni, dei genitori e del personale dell'Istituto Comprensivo "Vitrioli-Principe di Piemonte" di Reggio Calabria mediante l'annullamento degli atti emanati in materia dall'Amministrazione Comunale e la redistribuzione equa del patrimonio immobiliare comunale al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica, salvaguardare ed assicurare il brocardo costituzionale "la scuola è aperta a tutti" ed evitare a questo Consiglio legittime rivendicazioni nelle sedi opportune.

I consiglieri d'Istituto

CARAVELLI ATTILIO (Presidente)



MORABITO MARIA (Dirigente Scolastico)

COZZUPOLI IVANA

DE NUCCIO FRANCO

CRISALLI FRANCESCA

FARAONE ANGELA

LEUZZI MARIA

LAGANA' ADELAIDE

PERRONE OLGA

SPAGNOLO MARIA

SARTIANO FRANCESCA

MARINO FRANCA

MARINO AGOSTINO

PALUMBO ANTONIA

BOVA GIUSEPPINA